

Il terrorismo e i risultati elettorali: la posizione di DEMOCRAZIA PROLETARIA

I risultati elettorali che abbiamo sotto gli occhi, dimostrano come la situazione per la classe operaia e per tutta la sinistra sia grave. Con un aumento del 3% rispetto ai già consistenti aumenti del '76 la DC, ritorna a quei livelli dai quali era stata allontanata da anni di lotte. Nonostante i furbeschi tentativi di nascondere, il PCI perde con il 9% dei voti un quarto dei suoi elettori tornando alla situazione del '72 e annullando in un sol colpo i risultati importanti del referendum sul divorzio, delle amministrative del 15 Giugno '75, del 20 Giugno '76; che erano il riflesso elettorale del ciclo di lotte degli ultimi dieci anni.

LA DC, CON LA SUA POLITICA DI SUBALTERNITA' TOTALE ALLO STATO DEMOCRISTIANO, CON LE PATENTI DA LUI DATE ALLA DC DI DEMOCRAZIA, ANTIFASCISMO, VOLONTA' RIFORMATRICE, CON L'ACCETTAZIONE SUPINA DELLA POLITICA ECONOMICA SOCIALE E GIURIDICA DELLA DC E DEI SUOI GOVERNI E' IL PRINCIPALE RESPONSABILE DELLA VITTORIA DEMOCRISTIANA E DELLA SCONFITTA RESANTE CHE EGLI REGISTRA.

Democrazia Proletaria ha sempre sostenuto la necessità di una lotta a fondo al regime democristiano, ha sempre sostenuto la necessità di costruire una alternativa che nello scontro con la DC e il suo regime ponesse le basi per un rinnovamento vero del paese.

DF ha sempre sostenuto che la politica del cosiddetto "compromesso storico" era una politica fallimentare e subalterna, che favoriva pesantemente la DC, disgregava rapidamente l'organizzazione della classe operaia e le forze di sinistra.

Dire queste cose e soprattutto battersi coerentemente con questa linea, ha significato in questi anni l'essere attaccati in maniera forsennata da tutto lo schieramento politico; che spesso ci ha accusato di essere avventuristi, di disgregare il movimento operaio e di fare il gioco della DC e delle forze reazionarie.

E' risultato evidente invece che chi semina confusione (su chi è il nemico, sulla natura e il ruolo della DC), chi disgrega il movimento operaio, che fa il gioco della DC, chi è avventurista è il gruppo dirigente del PCI.

Oggi sta a questo gruppo dirigente fare i conti con questa realtà; come potrà oggi sostenere che la classe operaia è vicina al potere e che si è fatta Stato? come potrà farlo senza riflettere sui risultati della sua politica?

ANCHE IL TERRORISMO DELLE BR HA DATO UN GRANDE CONTRIBUTO ALLA VITTORIA DELLA DC.

COME NOI ABBIAMO SEMPRE SOSTENUTO, LE BR INVECE DI COLPIRE IL CUORE DELLO STATO LO HANNO RAFFORZATO NELLE SUE TENDENZE AUTORITARIE, SI SONO MOSSE IN COLLUSIONE CON CHI NE UTILIZZA LE CRIMINALI IMPRESE PER ATTACCARE LA DEMOCRAZIA E LE CONQUISTE DELLA CLASSE OPERAIA.

Per questo noi ci siamo battuti, e ci battiamo, contro il terrorismo delle BR e contro questo tipo di Stato padronale e democristiano, proprio perché sono entrambi nemici del movimento operaio e della democrazia.

I lavoratori, gli elettori, nonostante siamo stati attaccati frontalmente a tutti i livelli, ignorati da TV e stampa, hanno dimostrato di capire e condividere la linea di Democrazia Proletaria.

Le falsificazioni della TV e dei giornali non possono nascondere che le liste di DF dove erano presenti, hanno notevolmente aumentato i propri consensi.

In alcune situazioni abbiamo addirittura ottenuto il 5 e 6% dei voti, come a Rovereto, o a Cinisi, dove la mafia ha assassinato il nostro capolista.

ovunque le liste di DF avanzano rispetto alle percentuali raggiunte alle politiche del '76 (raddoppio in Campania e in Calabria e aumento anche a Cento).

Oggi è urgente battere perché la linea subalterna e perdente della sinistra storica non continui ad andare avanti, ma siano rilanciate le lotte operaie e sociali e di massa sui problemi che sono la condizione di una alternativa alla DC e all'attuale sistema.

Questo duro compito ci siamo assunti costruendo DEMOCRAZIA PROLETARIA.

Siamo impegnati, oggi, per un forte contributo che faccia uscire il movimento operaio italiano dalla logica perdente della subalternità alla DC, nella versione della collaborazione socialdemocratica o in quella del compromesso storico, che non incide sul piano strutturale, mentre chiude spazi democratici di massa.

Chiamiamo i lavoratori, i giovani, le donne, ad impegnarsi con noi in questa lotta, a cominciare dalla dura battaglia delle prossime settimane per abrogare con i referendum la legge Reale, che in tre anni ha causato centinaia di vittime innocenti, ha ampliato il potere dei corpi repressivi rispetto alla stessa legislazione fascista, non è servita a sconfiggere il terrorismo, ma solo a reprimere l'opposizione di sinistra.

IL MOVIMENTO OPERAIO ITALIANO, DOPO LE GRANDI LOTTE E LE SPERANZE DEGLI ANNI PASSATI, NON PUO' ACCETTARE CHE SIA RIDATO SPAZIO E POTERE PRESSOCHÉ ASSOLUTO AL PADRONATO E ALLA DC.

E' CON LE LOTTE DI OPPOSIZIONE E DI MASSA PER LA SOLUZIONE DEI GRAVI PROBLEMI SOCIALI DEL PAESE CHE SI FERMA ANCHE LA SPIRALE DEL TERRORISMO.



cicl.in proprio
Via Poiese 30
Bo, 19/5/78

DEMOCRAZIA PROLETARIA
FEDERAZIONE DI BOLOGNA